Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

Dopo i moti polizieSco-fascisti di Minerbio

La simulazione dei carabiniere ferito L'agguato non esiste!

Viene annunziato da un giornale di Bologna, che dei fatti stessi non trovò opportuno occuparsi, una doppia inchiesta da parte del prefetto e da parte del Governo su quanto successe nella finora industre e pacifica Minerbio.

Noi non vogliamo — nè lo potremmo — guidare la mano dell'autorità a somiglianza di quanto dai nostri avversari in occasioni favorevoli s'è fatto e si fa.

Noi desideriamo che l'inchiesta sia condotta seriamente e oggettivamente. Noi ci auguriamo che il tentativo di salvataggio non faccia perdere di vista la rivendicazione che un vecchio, vilmente — con la doppia viltà della maggior forza e dell'impunibilità riconosciuta — percosso e ferito da un comandante di militi dell'ordine (!), aspetta con sacrosanto diritto. Noi seriamente seguiremo le autorità pronti ad aiutarle in qualche... involontaria dimenticanza e in qualche possibile ingenuità.

Noi abbiamo chiesto giustizia per 57 operai bastonati, vilipesi, arrestati in una ora di inqualificabile ribellione poliziesca. Noi abbiamo narrato nella sua fosca semplicità l'episodio di un maresciallo che, dopo aver infruttuosamente tentato l'ignobile trucco con sputi e pugni, piangeva implorando grazia in una di quelle crisi nervose nelle quali — è noto — si risolvono momenti di improvvise esaltazioni. Noi abbiamo notato, nella raccolta della cronaca dei fatti, la presenza di un appuntato dei reali carabinieri a capo dei fascisti che invasero, distrussero e incendiarono la sede delle organizzazioni operaie e della cooperativa, e di quelli che in compagnia di altri carabinieri spararono più di duecento colpi d'arma da fuoco contro case di pacifici e inermi lavoratori.

Forse l'autorità inquirente conoscerà, per poterlo rilevare dal relativo verbale, che non molto tempo fa, il fascista Tassoni arrestato a Pegola di Malalbergo perchè in possesso di rivoltella, confessò di essere stato autorizzato al porto d'arma dall'appuntato Colizzi.

Forse l'autorità si domanderà sorpresa perchè nessun arresto si è creduto fare per l'incendio della Casa del popolo, sparì nell'abitato, bastonature, ecc., ecc., cose che fino a tempo fa erano contemplate anche dal codice. Se è giustificato che lo abbiano potuto fare i carabinieri, non può esserlo per gli altri. Non scindere la competenza degli uni da quella degli altri, è a parer nostro accomunare le responsabilità di entrambe le parti in causa, cosa appunto che costituisce quella connivenza della forza pubblica con le fazioni che noi abbiamo sempre denunziato.

Siamo sicuri che nessuna delle autorità crederà questo terreno propizio per buttar polvere negli occhi come potrebbe essere per es. l'arresto formale dell'appuntato e il trasferimento in miglior sede del maresciallo.

Noi — se non si dovesse trattar d'altro — ci troviamo davanti a delitti comuni che nessuna divisa può giustificare ma la di cui responsabilità, anzi, aggrava la posizione di individui dimostratisi incompatibili con quella serenità oggettiva con la quale soltanto si può compiere la delicata funzione di tutori dell'ordine pubblico.

Le prime risultanze

Veniamo all'ultim'ora informati che l'inchiesta ha portato un colpo di scena nel fosco dramma: nell'interrogatorio, il carabiniere ferito ha confessato di essersi ferito accidentalmente con un colpo partito dal proprio moschetto mentre dormiva!

Coloro che con minacce e con diffamazioni, infirmano la veridicità delle notre denunzie, sono serviti! Ora vogliamo, luce, giustizia e nessuna debolezza.

Le autorità inquirenti procurino di non lasciare aperto il pauroso solco scavato su la fronte di una popolazione da un'ora di esaltazione criminosa.

Comizio protesta pro Sacco e Vanzetti

Per iniziativa dell'Unione anarchica bolognese, oggi alle ore 10, nel salone massimo della Vecchia Camera del Lavoro avrà luogo un comizio privato pro Sacco e Vanzetti.

Oltre agli oratori anarchici, parleranno un rappresentante del Partito socialista, del Partito comunista, del Partito repubblicano, del Sindacato ferrovieri, della Camera confederale del Lavoro e della Vecchia Camera del Lavoro.

* * *

Il Sindacato ferrovieri italiani ha inviato ieri al presidente del Consiglio il seguente telegramma:

« Sindacato ferrovieri italiani nome classe ferroviaria unisce esecrazione nazionale contro magistratura americana propria protesta, augurandosi che Governo d Italia voglia farsi energicamente eco volontà proletariato italiano di non tollerare assassinio politico compagni Sacco e Valzetti.

Comitato Centrale Esecutivo ».

UNIVERSITÀ POPOLARE

La gita a Ravenna

La terza gita d'istruzione a Ravenna pel centenario dantesco, è stata rinviata a domenica, 23 ottobre. La quota è di lire 40, viaggio e vitto compreso. Per coloro che sono forniti di biglietto gratuito o ridotto, la quota è di lire 18.

I funerali di un compagno

Ieri hanno avuto luogo i funerali della moglie del compagno Giovanelli, morta l'altro giorno dopo penosissima malattia.

Alla famiglia del compagno colpita così duramente, le nostre più sentite condoglianze.

L'agitazione dei chimici

Riproduciamo il seguente appello lanciato dalla F. I. O. C.:

« *Compagni,*

« La prima fase della vertenza iniziata i giorni sono è terminata.

« I componenti del C. C. e del Comitato di agitazione, i quali hanno seguito con scrupolosa attenzione l'operato dei dirigenti il movimento, ed hanno riscontrata la salda compagine degli organizzati, ritengono di doversi oggi compiacere vivamente dell'atteggiamento di tutte le maestranze chimiche.

« Gli operai hanno dimostrato fermezza di propositi e fede nell'Organizzazione.

« L'accordo conclusivo della prima parte della vertenza dimostra che essi hanno già vinto la prima battaglia.

« Bisogna continuare su questa via. All'infuori di ogni apprezzamento politico, c'è oggi la necessità della difesa delle conquiste più sacre al lavoratore.

« Il lavoro deve avere per corollario il diritto alla vita. Voi reclamate *almeno* tale diritto, oggi, in cui tutti gli altri vi sono misconosciuti.

« Il salario è cosa sacra. Non può essere confrontato col reddito del capitale — che può ridursi, o, come avviene più spesso, aumentare — poichè costituisce ciò che all'operaio necessita ad ogni costo per vivere.

« Un industriale sereno, il prof. Morselli, ci diceva — discutendo il nuovo patto di lavoro — che avrebbe voluto sedere sui banchi operai per difendere una causa santa come la nostra. Questa causa, compagni, la terremo immacolata come un vessillo.

« A voi il farvi attorno alla bandiera della Organizzazione, compatti e con la stessa fede che vi ha animato fino ad ora.

« I primi di novembre avremo la seconda fase della vertenza. Per allora la F.IO.C. deve essere salda e pronta. Riunitevi, prepratevi, iniziate una propaganda indefessa. *Tutti* gli operai devono organizzarsi per difendere il proprio pane. *Tutti* devono contribuire, con il versamento puntuale delle quote, a rinvigorire le forze della Organizzazione.

« Queste sono le cartucce che ci dovete dare voi. Noi le spareremo tutte per difendere il diritto alla vita del lavoratore ».

PROPAGANDA

Per intensificare la propaganda e per mantenere il contatto necessario cogli organizzati, il C. C. ha deciso di indire i seguenti Convegni regionali:

Emilia, 23 ottobre (presenzierà il compagno Braga).

Veneto, 30 ottobre (presenzierà il compagno Braga).

Sindacato arte bianca

Il Comitato del Sindacato arte bianca invita le Sezioni panettieri, pastai e commessi all'adunanza generale straordinaria che si terrà la sera di martedì 18 ottobre, alle 19, in un locale della Camera confederale del Lavoro, via D'Azeglio 41, per discutere su importantissime comunicazioni.

Essendo l'adunanza della massima importanza, si fa viva preghiera a tutti gli interessati di non mancare.

N. B. — Trascorsa mezz'ora dall'orario di chiamata, l'adunanza sarà valida con qualunque numero di intervenuti

Associazione della stampa emiliana

L'Associazione della stampa emiliana invita i propri soci ad una adunanza straordinaria che avrà luogo nella sede sociale, in via Pignatari 1, giovedì 20 corr., per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura ed approvazione del verbale della precedente adunanza.
2. Convegno di Milano per la previdenza.
3. Progetto per la costruzione di case per i propri soci.

Donne, donne, donne...

Preghiera finale

La signora Celestina Manfredi prosegue imperterrita. E' domenica e noi l'accontentiamo una volta ancora.

Ecco:

Bologna, 15 ottobre 1921

Alla Redazione dell'« Avanti! »,

BOLOGNA.

Te Deum! Quei signori mi promettono per la terza volta di tirarmi dinanzi ad un giudice che non sia dei loro; cosa questa che io ho loro parecchie volte sollecitata. Siccome la promessa questa volta è pubblica, mi fa desistere dal proseguire, perchè a tempo e luogo tutto il repertorio, al completo, sarà reso di pubblica ragione.

Ed è questo il mio desiderio. *Amen!*

Celestina Manfredi.

I dimenticati protestano

Riceviamo e pubblichiamo:

« Caro « Avanti! »,

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha disposto per il pagamento degli arretrati al personale di ruolo ma a noi, fattorini sistemabili, non parla di dare le nomine che da più di un anno aspettiamo, nè di liquidare gli arretrati che ci aspettano. Noi chiediamo al superiore Ministero quando pensa di sistemarci? Non conta che siamo stati sotto le armi diversi anni?

Perchè si ostina a considerarci come ragazzi, negandoci perfino il caro viveri che dà al personale di ruolo?

Speriamo si rimedi presto a questo stato di cose.

Ringraziando, caro « Avanti! », della pubblicazione credici

I fattorini sistemabili ex-militari.

Spedizione punitiva

Ieri mattina si presentava all'Ospedale maggiore per medicare alcune contusioni alle spalle, l'operaio Lambertini Attilio, di anni 26 dimorante in località Casoni di Malalbergo.

Il Lambertini è stato bastonato e ferito dai carabinieri di Malalbergo, i quali, secondo quello che hanno detto, volevano vendicarsi col Lambertini per avere questi nella collutazione fra birocciai e carabiinr

e carabinieri da noi narrata, tentato di disarmare un carabiniere.

Il fatto è incredibile ma vero.

I carabinieri, seguendo la moda del tempo, non arrestano più uno che abbia un estremo di reato di questo genere lo bastonano.

Ma il reato ci sarà davvero?

Tremenda caduta dalla bicicletta

Certo Ceneri Giovanni, di anni 72, attante a S. Lazzaro di Laveno ieri mattina percorrendo via Aurelio Saffi cadeva dalla bicicletta battendo violentemente il capo.

Soccorso dai passanti il Ceneri veniva trasportato all'Ospedale Maggiore dove i medici gli riscontravano sintomi di commozione celebrale e abrasioni al viso.

E' stato ricoverato con prognosi riservata.

Grave disgrazia sul lavoro

All'operaio Monari Giacomo, di anni 29 dimorante a Monghidoro, cadeva ieri mattina sulle spalle l'albero che egli stava segando.

I pompieri l'hanno trasportato all'Ospedale dove, per contusioni gravi al dorso, veniva ricoverato con prognosi riservata

LA STAGIONE DEL COMUNALE

Bel cartellone e brutte sorprese

Stagione in grande: tradizionale, bolognese. Sta bene. Le opere sono ben scelte, i nomi grossi, gli esecutori celebri. Abbiamo anche noi riprodotto intero il cartellonissimo, interessandoci delle principali cose diffusamente.

Ma...

Proprio quando le cose sono così belle un nostro lettore scrive:

Caro « Avanti! »,

E' uscito il cartellone dello spettacolo d'opera del nostro Teatro Comunale, c'è l'elenco artistico, c'è anche il regolare prezzo degli abbonamenti per le sedici rappresentazioni che l'impresa si è proposta di eseguire per serie: *A* e *B*.

Dimmi, caro *Avanti!*, non ti sono parsi troppo esagerati quei prezzi? In ogni modo quelli non fanno per noi semplici operai. La Lostra tasca non ci permette il diritto di assistere alle esecuzioni del nostro massimo nelle poltrone o usurpando i posti ai pescicani, che ne capiscono meno di noi, preoccupati como sono del frak e delle caramelle, nei loro lussuriosi palchi.

A noi operai è vietato di andare a teatro per le ragioni che ho esposte, e tanto per liberare l'incubo dei disturbatori (perchè applaudono) e per rendere il teatro pulito (dai vestiti di mezza tinta) e più fresco (giacchè l'enorme pubblico fa del caldo) la impresa ha pensato di escluderci completamente, aggiungendo al cartellone queste cubitali parole: « *In platea non vi sono posti in piedi* ». Come per dirci: « Noi facciamo il nostro comodo. Gli operai e le medie tuniche andranno in loggione ».

Io penso, caro *Avanti!*, che l'anno scorso in loggione la gente vi era di già e lo gremiva fin dalle quattro e mezzo del pomeriggio, dopo aver fatto coda, per poter assistere e sentire un poco, dalle due del pomeriggio perdendo pazienza e lavoro. E poi tu potrai spero fare un sopraluogo e ti convincerai del posto malsano ed angusto che può diventare il loggione del Comunale quando sarà gremito di gente ancor più del solito.

Questo, caro *Avanti!*, credo sia un reclamo giusto e credo di interpretare il pensiero di parecchi operai amanti della musica e del canto, che a costo di sacrifici andavano a teatro e con qualche sacrificio di tasca assistevano ugualmente a questi spettacoloni.

Ora dovremo accontentarci di fare i « portoghesi » e.. assisteremo agli spettacoli coll'orecchio accostato ad un uscio mal turato e senza guardie.

Come cinquanta anni or sono. Quando erano ammessi in teatro i proprietari di palchi o quelli che in un qualsiasi modo avevano preso parte alla costruzione dello stesso o azionisti mediante sborso di denaro; e quelli che tenevano o profumatamente pagavano palchi o poltrone per le loro mantenute.

Che te ne pare, caro *Avanti!*?

Rimetto a te il protestare ed al signor prefetto ed al signor commissario prefettizio e regio il provvedere.

Un tuo giornaliero lettore.

La protesta è giusta e sentita. Un altro scrive:

« *Carissimo « Avanti! »,*

Ricorro alla tua usata imparzialità onde formare una viva protesta, che certamente troverà il consenso di tutti i compagni e cittadini, amanti del teatro e delle vecchie consuetudini del nostro teatro Comunale.

In questi giorni è stato affisso il cartellone della prossima stagione lirico al nostro massimo e fra la *non* sorpresa generale per i prezzi *proibitivi* è stata notata una novità veramente borghese: la soppressione di quei pochi posti in piedi in platea che davano agio, a chi, pur facendo sacrifici di borsa ed anche fisici, dato sempre l'enorme numero di persone che si pigiava in quel ristrettissimo vano, di passare qualche ora, dopo le quotidiane fatiche di vero godimento spirituale nell'ascoltazione dei nostri migliori artisti e più grandi maestri. Ma ora più niente! Il mondo si evolve! Non più proletari al teatro! Solo i signori in cui scorre sangue nobile (?) nelle vene e gli arricchiti di guerra che tanto hanno succhiato e tanto succhiano ancora alle spalle di chi lavora.

Ringraziandoti, saluti fraterni.

Un lettore ».

Noi ci associamo.

Tenuto conto di tutte le enormi spese, della forma del Comunale... poco sfruttabile, crediamo non siano quel po' di poltrone aggiunte e di posti quasi popolari tolti, a migliorare i « borderaux » del nostro massimo.

E invitiamo impresa ed Enti superiori a provvedere.

« Date il superfluo ai poveri... » non è socialismo: non si comprometteranno.

A TEATRO

MODERNISSIMO. — Si annunciano nuovi debutti. Fra gli altri quello di un cane... stupefacente.

APOLLO. — Gabrè se ne va: il programma sarà ben rinforzato.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VERDI (Compagnia Galli-Guasti). Due rappresentazioni, ore 15 e ore 21.
MODERNISSIMO. — Pasquariello, Baroni e altri numeri, ore 15.30 e ore 21.
APOLLO. — Gabrè, Zingara, Isabeau 10 numeri di varietà, ore 16 e ore 21.

GLI SPETTACOLI DI DOMANI

VERDI (Compagnia Galli-Guasti). — Rappresentazione, ore 21.
MODERNISSIMO. — Pilù, il cane sapiente e altri interessanti debutti, ore 21.
APOLLO. — Debutti: 11 numeri di varietà eccezionali, ore 21.

ASTERISCHI SPORTIVI

FOOT BALL

Oggi si svolgeranno le partite che abbiamo annunziate durante la settimana.

La massima squadra cittadina: il *Bologna F. C.* si recherà sul campo dei virgiliani per una partita quanto mai incerta per l'ottima forma già raggiunta dal *Mantova*, beneficiato per giunta dal proprio campo e dal proprio pubblico, e per gli intoppi di formazione che i *rossoblù* subiscono in questi giorni a causa dell'uscita di squadra dei Della Valle, della indisposizione di Pilati, della malattia di Badini IV, del poco allenamento di Guidastri

Tuttavia, noi siamo sicuri che la classe superiore dei concittadini si imporrà a onta di tutte le *guigne*.

A Mantova la squadra scenderà così formata: Gianese; Zecchi, Modoni; Genovesi, Spadoni, Baldi; Ponti, Rossi, Alberti, Perin, Pozzi.

Il Nazionale Emilia, la squadra concittadina che viene... gerarchicamente dopo il *Bologna*, aprirà la stagione calcistica sul proprio campo della Crocetta (Ippodromo Zeppoli) con una partita che l'opporrà allo S. C. Italia di Milano, la squadra che ha in questi giorni battuto il *Legnano*.

Noi non conosciamo in quale stato di forma gli uomini di Gelati si presenteranno, ma comunque siamo sicuri di assistere a una bella partita.

Il *Nazionale* scenderà in campo: Gelati; Barbieri, Vaccari III; Tincalla, Forni, Borella; Vaccari II, Padovani, Fiori, Vaccari I, Drusiani.

Il *Virtus Gruppo*, pel campionato della F. I. G. C. si incontrerà sopra il suo bel campo di Ravone con la S. P. A. L. di Ferrara.

Una bastonatura a Monghidoro

MONGHIDORO, 15.

Ieri sera verso le ore 10.15 nel caffè nuovo detto del Cinematografo, i sempre soliti fascisti di Loiano, in numero di circa 15, capitanati dal loro benemerito presidente, aggredirono Gironi Emilio, segretario della Cooperativa e lo bastonarono producendogli diverse contusioni alla testa, all'occhio sinistro, guaribile, secondo il medico, in giorni dieci salvo complicazioni.

Il movente di detta spedizione sarebbe l'arresto avvenuto il 10 corrente dei fascisti Classini Bruno e Lorenzi Antonio imputati di violazione di domicilio a mano armata.

Agitazione di disoccupati ad Imola

IMOLA, 15.

Venerdì scorso la massa dei muratori e manovali disoccupati si recò in corteo dalla Camera del Lavoro in piazza V. E., per reclamare l'inizio dei lavori murari. Una Commissione di lavoratori, accompagnata dal segretario federale Pedrini, venne ricevuta dal sottoprefetto e dal regio commissario ed espose la triste condizione degli edili, indicando quali lavori si potrebbero iniziare per lenire la disoccupazione. Venne sopratutto fatto notare alle autorità il contegno ambiguo degli agrari, i quali, dopo aver indotto i muratori dell'Imolese a ridurre i salari con la promessa di sviluppare un vasto programma di lavori: oggi, a salari ridotti, pretendono che gli operai, se vogliono lavorare, si inscrivano al Sindacato autonomo. Gli edili imolesi non intendono però subire coartazioni e, salvo pochi incoscienti, la gran massa rimane inscritta nei quadri delle loro vecchie Organizzazioni: Camera del Lavoro e Unione sindacale.

Le autorità promisero di provvedere: e per l'inizio di lavori comunali, provinciali, ecc., e per indurre gli agrari al mantenimento delle promesse fatte.

La massa, ritornata in corteo alla Camera erano svolti con le autorità e si ripromise di intensificare l'agitazione qualora non provveda chi deve.

Con telegramma si informò della situazione anche il ministro dell'Interno, Bonomi.

La lotta intorno ai salari operai

Un industriale "crumiro,,

TORINO, 15.

(*guar.*) Abbiamo un documento decisivo della buona fede degli industriali e delle organizzazioni che li rappresentano. Poichè si riconnette con la questione generale della riduzione dei salari reclamata ormai da quasi tutte le categorie industriali, vale la pena di segnalarlo. Serve egregiamente a dimostrare come anche nella controversia intorno ai salari, che gli industraili dicono determinata esclusivamente dalla necessità di mettere l'industria in condizioni di vivere, influisca principalmente il malcelato intendimento padronale di speculare sulla crisi per ritogliere al proletariato le sue conquiste.

Si annuncia che la ditta Filippo Giordano, che ha una stabilimneto laniero nella nostra città, è stata nientemeno che espulsa dall'Associazione piemontese industrie tessili — appendice della Lega industriale — per non avere fatto causa comune con tutti gli industriali lanieri che, in ottemperanza alla decisione della loro Associazione, erano impegnati a procedere alla riduzione dei salari.

Mentre negli altri stabilimenti avveniva lo sciopero, la ditta Giordano avvertiva i suoi operai che avrebbe mantenuto i salari attuali e con questa promessa otteneva la continuazione del lavoro. Gli altri industriali però considerarono subito l'atto del Giordano come un tradimento e un crumiraggio della loro sacrosantissima causa che aveva il nobile obiettivo di costringere gli operai con la fame a subire la riduzione delle paghe. Il titolare della Ditta fu invitato a scolparsi. Invano egli giustificò il suo atteggiamento dicendo che aveva assicurato alle proprie maestranze la intangibilità dei salari prima ancora che si iniziasse la discussione delle riduzioni e che infine aveva manifestato agli stessi colleghi industriali il suo dissenso sulle riduzioni proposte che egli riteneva non necessarie.

Gli autorevoli membri del Consiglio direttivo all'Associazione industriale non hanno rinunciato a bollare il Giordano come « un crumiro qualsiasi » e lo hanno draconianamente messo fuori dalla loro organizzazione.

Fra le altre cose, che vedremo in seguito, i signori giudici padronali non si sono neanche accorti che con il loro provvedimento venivano a commettere, sia pure in forma non pericolosa e non criminosa, quel tale reato che il Codice penale definisce « attentato alla libertà di lavoro » e che i magistrati puniscono severamente quando viene commesso da un operaio scioperante per impedire che qualche incosciente rovini un movimento che costa a tutti quelli che vi partecipano enormi sacrifici.

Si è gridato tanto da parte degli industriali e della stampa borghese contro le coercizioni che gli operai usano per costringere i loro compagni ad essere organizzati ed a partecipare alle battaglie sindacali; si parla tanto in occasione di ogni movimento degli operai che vorrebbero recarsi al lavoro e che si astengono soltanto per timore delle violenze; si è tanto invocato da parte dei reazionari le manette della polizia e i fulmini della magistratura contro i proletari che attentano alla libertà del lavoro sacra e inviolabile quando serve agli interessi capitalistici. Vien dunque a proposito questa sentenza di una Associazione padronale che condanna un proprio socio perchè si è valso appunto della libertà del lavoro e ha continuato a tenere aperto lo stabilimento rifiutandosi di sobillare i propri operai e spingerli allo sciopero mentre gli altri industriali chiudevano i loro stabilimenti e chiedevano alle autorità costituite i mezzi necessari per reprimere le ribellioni degli operai. Speriamo che di questo « attentato alla libertà del lavoro » se ne accorgerà anche il *Corriere della Sera*, il quale non mancherà, magari con un articolo del senatore Einaudi di rilevare l'atto compiuto dagli industriali contro un loro collega che non si è prestato a turbare l'ordine pubblico.

Gli industriali che hanno giudicato e condannato il Giordano per le ragioni che abbiamo dette, non si sono neppure accorti che la loro imprudente deliberazione autorizza ogni diffidenza verso tutti gli industriali che in nome degli interessi della produzione e anche degli operai che soffrono maggiormente le conseguenze della crisi, domandano di poter diminuire i salari per diminuire a loro volta il prezzo delle merci ed assicurarsi nuove ordinazioni.

Quasi tutte le organizzazioni padronali, anche quando hanno avanzato delle pretese enormemente esagerate, si sono sforzate di mantenere l'atteggiamento il più possibilmente ragionevole. Di fronte agli allarmi e alle inquietudini suscitate nel campo operaio dalla improvvisa offensiva padronale, le organizzazioni industriali si sono affrettate a dichiarare quasi in coro che era lungi dalle loro intenzioni di voler ritogliere al proletariato le sue conquiste, di prendersi comunque delle rivincite, di voler fiaccare gli operai e le organizzazioni sindacali. Diverse organizzazioni padronali per dimostrare che compivano il loro passo con pena e con dolore, soltanto perchè forzate dalla eccezionale situazione economica, si sono anche provate con i dati di fatto a dimostrare l'assoluta necessità delle richieste riduzioni per evitare la chiusura degli stabilimenti e l'aumento della disoccupazione. Per rassicurare del tutto gli operai, la stessa Confederazione dell'industria ha detto ripetutamente che le riduzioni dovevano essere in stretta relazione con le condizioni di ciascuna industria e persino di ciascun stabilimento.

Il caso Giordano, che gli industriali ci hanno imprudentemente rivelato, documenta in modo lampante le vere intenzioni industriali. Se fosse vero che le riduzioni devono essere imposte soltanto dove sono realmente necessarie per le condizioni della produzione, gli industriali lanieri non si sarebbero doluti della condotta della ditta Giordano e l'avreobero giudicata perfettamente legittima. L'espulsione da essi decretata dimostra che la mancata partecipazione dello stabilimento Giordano all'offensiva generale contro i salari dei lanieri, li ha profondamente irritati e imbarazzati perchè, dopo avere stampato su tutti i giornali che l'industria laniera muore se gli operai non si adattano a guadagnare meno, era un poco difficile dimostrare come si concigli la catastrofica affermazione col fatto di un industriale laniero il quale dichiara le riduzioni di salario non necessarie e intempestive.

Noi sappiamo benissimo per lunga esperienza che gli industriali possono ricorrere a tutti i mezzi per difendere i loro interessi e per rafforzare le loro organizzazioni (attentati alla libertà del lavoro, boicottaggi, licenziamenti, serrate, ecc.) senza che le autorità costituite abbiano la minima preoccupazione. Sarebbe quindi ridicolo invitare il procuratore del re a interessarsi dell'attentato alla libertà di lavoro che, sia pure senza essere muniti di bastone e senza tendere agguati, hanno commesso i dirigenti l'associazione laniera. Ma, a titolo di curiosità, crediamo che potrebbe [illegible] sapere se il prefetto di Torino, sempre molto solerte, abbia informato il ministro Beneduce e il presidente Bonomi della manifesta propaganda per la violazione dei concordati di lavoro e per la provocazione di conflitti che vanno facendo apertamente gli industriali e le loro organizzazioni. Sarebbe interessante sapere se per le direttive della politica dell'on. Bonomi contano di più le dichiarazioni del ministro del Lavoro che giudica doversi ritenere intangibili i concordati di lavoro, oppure le informazioni particolari della sotto eccellenza Bevione, il quale assicura che il Governo favorisce l'equa riduzione dei salari.

E' interessante saperlo perchè, dopo il caso Giordano il prefetto, se devono valere le istruzioni di Beneduce, avrebbe dovuto chiedere qualche spiegazione agli altri industriali e all'organizzazione padronale per conoscere le ragioni vere della loro insistenza nel voler il conflitto cogli operai: se invece devono valere le delucidazioni ufficiose che l'on. Bevione ha passato alla « Gazzetta del Popolo », il prefetto avrebbe dovuto, a dir poco, fare arrestare il Giordano perchè ostacolava, non solo la solidarietà padronale che è già una bella cosa, ma altresì la politica dell'equa riduzione dei salari

Bisogna che l'on. Bonomi si decida. Il caso Giordano potrebbe servire a dimostrare quanto sia giustificata la richiesta della Confederazione del Lavoro di essere messa in grado di conoscere le reali condizioni dell'industria e i profitti degli industriali, ma poichè il segretario generale della Confederazione della industria, on. Olivetti, e il corrispondente romano dell'« Ordine Nuovo », sono concordi nel ritenere ridicolo e inattuabile la proposta, non ne parliamo Il caso Giordano però può bon servire a dimostrare che esistono dei « sobillatori » fra gli industriali e che spesso le richiesta di ridurre i salari per salvare l'industria, nasconde soltanto il proposito reazionario di colpire l'organizzazione e di umiliare gli operai costringendoli ad accettare condizioni contro le quali in condizioni normali si ribellerebbero con tutte le loro forze.

Prodezze fasciste nel Novarese

NOVARA, 15.

Ieri sera alle ore 21, una masnada di fascisti provenienti con camion da Mortara, si recarono a Borgolavezzaro ed assalirono la Società sportiva Aurora, dove si trovavano alcuni socialisti che stavano danzando con alcune signorine del paese. Assalito il Circolo bastonarono ferocemente i presenti, ferendo gravemente alla testa i giovani: Radice Giovanni di Francesco d'anni 19; Damiotti Pierino fu Graziano d'anni 16.

Non contenti della bravata si recarono nella trattoria Nazionale e distrussero quanto capitò nelle loro mani.

Borgolavezzaro a pochi giorni di distanza è il secondo assalto che subisce da parte del fascismo che se ne abusa per la connivenza della malamerita e principalmente del suo comandante.

La prima volta alcuni compagni, ritornando da un funerale si ritirarono nella trattoria suddetta, ma furono assaliti da una masnada di bravacci e sparando all'impazzata uccisero un loro socio, tale Mario Cattaneo.

Ieri alle ore 5 si è spenta serenamente fra l'affetto dei suoi la nobile esistenza, fervida di lavoro e di fede, di

ENRICO BIGNAMI

Per ripetutamente espresso suo desiderio gli si faranno funerali modesti e col solo concorso dei suoi intimi. La salma sarà incenerita e la famiglia non vestirà a lutto.

La moglie Enrica Bignami-Palanca, i figli Maria col marito Giulio De Benedetti, Adda col marito Arrigo Calabi, Henriette ed Enrico.

Lugano, 14 ottobre 1921.

Comunicano:

Il Prefetto della Provincia di Roma

visto il Decreto del Prefetto di Ascoli Piceno in data 5 Febbraio 1921 che autorizza la Congregazione di Carità di Arquata del Tronto ad estrarre una Lotteria con premi in contanti per l'importo di L. 400.000 a favore dell'erigendo Ospedale Civile; Visto la delega in data 15 Novembre 1920 N. 670 del Sig. Prefetto di Ascoli Piceno al Prefetto di Roma per effettuare in Roma la estrazione della Lotteria medesima.

RENDE NOTO

che in base al Piano del suaccennato Decreto, l'imbussolamento dei numeri, avverrà in Roma il 26 Ottobre 1921 dalle ore 10 antim. in poi, nel Foyer del Teatro Nazionale e conseguentemente l'estrazione dei numeri avrà luogo improrogabilmente il giorno seguente

27 OTTOBRE 1921

alle ore 17 (5 pom.) nel predetto Foyer del Teatro Nazionale in Via 3 Novembre, sempre alla presenza del pubblico e delle Autorità competenti.

Roma, 15 Ottobre 1921.

Il Prefetto: **ZOCCOLETTI.**

Bomboniere
Ricco assortimento — Prezzi di fabbrica
Sconto ai grossisti e rivenditori
T. PAGANI e C. - MILANO
Via C. Beccaria, 3 - Piano 1.

Galleria 33
MILANO
VIA TORINO, 38
C.so V. EMANUELE, 20
A VERI PREZZI POPOLARI
UTENSILI CUCINA SMALTO E ALLUMINIO
SERVIZI TAVOLA E TOILETTE
VETRERIE E TERRAGLIE
PROFUMERIE - SAPONI - SPAZZOLE
BIANCHERIA - CRAVATTE - CALZE
TAPPETI - ARAZZI - COPERTE
GRANDIOSO ASSORTIMENTO
GIUOCATTOLI

FA PENA VEDERE UN UOMO
essere costretto a curarsi da noiose e vergognose malattie intime, quando avrebbe potuto guarirle usando la IMMUNINA F. M.
La IMMUNINA F. M. difende in modo scientificamente esatto dalla SIFILIDE, BLENORRAGIA, ULCERI VENEREE.
La IMMUNINA F. M. è di facile uso, non disturba ed è di modico prezzo.
La IMMUNINA F. M. viene preparata dal LABORATORIO FARMACOLOGICO FIORENTINO (Amministrazione: Via Nazionale N. 12 - FIRENZE) e si vende in tutte le Farmacie - Opuscolo gratis a richiesta.
Prezzo L. 7 il flacone (b. c.) che serve per un lungo uso.

"NURCHISINA,,
NUOVO PREPARATO di SICURA ed ESPERIMENTATA EFFICACIA per la CURA della
TUBERCOLOSI
LA NURCHISINA distrugge il bacillo di Koch e facilita la cicatrizzazione delle lesioni del polmone
La cura della NURCHISINA può praticarsi tanto per uso interno a goccie che per iniezioni intramuscolari.
Prezzo del flacone per la cura interna a goccie, lire 22 (bollo compreso); prezzo della scatola contenente 12 fiale per iniezioni lire 25 (bollo compreso).
N. B. — dato l'alto costo di produzione dei medicinale, non si inviano campioni gratuiti.
La NURCHISINA è in vendita presso tutte le buone farmacie; non trovandola richiederla direttamente con vaglia, aggiungendo spese postali al Laboratorio Chimico - Farmacia S. Maria Maggiore, via Cavour, n. 65 - Roma.

RIPARAZIONI
di
Macchine per Maglieria
d'ogni sistema e misura
DUBIED
MILANO - Via Donizetti, 4

SEGRETEZZA CURE INDOLORI 606-914
PRIMO ISTITUTO FONDATO NEL 1857
MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE
DEBOLEZZA VIRILE
Dr. CESARE TENCA
VIA AGNELLO, 6 (PIAZZA DUOMO) MILANO
Visite ore 10-12 e 15-17 anche giorni festivi
CONSULTI ANCHE PER LETTERA
GUARIGIONI RAPIDE GARANTITE SENZA CONSEGUENZE
SALE D'ASPETTO SEPARATE
IMPORTANTE: IL DIRETTORE DELL'ANTICO E PREMIATO GABINETTO FONDATO DAL
Dr. CESARE TENCA
DIFFIDA IL PUBBLICO A NON CONFONDERE QUESTO ISTITUTO CON FARMACIE ANCHE SE PORTANTI LO STESSO NOME E RICORDA CHE LA SUA SEDE È SEMPRE E UNICAMENTE IN
VIA AGNELLO 6
PER EVITARE ERRORI E CONFUSIONI — PER VISITE E CONSULTI SCRITTI — DIRIGERSI O SCRIVERE SOLAMENTE IN VIA AGNELLO 6 - MILANO, E NON PRESSO FARMACIE